

Ed adduco un esempio, che nella discussione per il Pisanelli e in quella per il Di Revel disse un nostro amico, antico ed autorevole parlamentare, che interviene sempre in tutte le questioni liberali e di larga interpretazione del diritto di rappresentanza, l'onorevole Di San Donato. Ecco le sue parole: " Il fatto è avvenuto proprio a me. Io sono stato eletto a Napoli ed a Caserta e mi piaceva di optare per Napoli; ma siccome l'incartamento ancora non giungeva e ritardava, ed invece io era stato proclamato a Caserta così presi parte a tutti i lavori: quando poi venne l'incartamento e fu convalidata l'elezione di Napoli, accettai per Napoli. „ E la stessa cosa confermò il Rattazzi.

Ora io non so come l'onorevole Barazzuoli, così diligente e leale, asserisca che la giurisprudenza fu sempre a noi contraria. Se si guardano gl'identici casi di data anteriore, se l'ultimo è quello del 1875, se la Camera non votò allora il rinvio chiesto dall'onorevole Nicotera, solo perchè ritenne che la giurisprudenza era già assodata, a me pare che si debba seguire dalla Camera.

E notate che l'articolo 49 dello Statuto, allora, prima della legge del 1882, così com'è concepito, disponeva che un deputato potesse prestare il giuramento quando che sia cioè che potesse stare durante tutta la Legislatura senza prestar giuramento e senza decadere mai, mentre adesso si richiede la prestazione del giuramento, e, passati due mesi senza prestarlo, si decade da deputato.

E se fosse vera la teoria dell'onorevole Barazzuoli, a proposito *lege condita* perchè, se si trattasse *de lege condenda* sosterrei un'opinione perfettamente contraria alla sua in conformità di ciò che co' miei amici sostenemmo a proposito della legge sul giuramento; se fosse vero quello che sostiene l'onorevole Barazzuoli, dopo la legge del 1882, ne verrebbe questo inconveniente. Egli dice che appena eletto uno a deputato è ineleggibile in altro collegio. Eletto un deputato una prima volta, poi una seconda volta, se fosse dichiarato ineleggibile nella seconda elezione e la prima elezione fosse annullata, non sarebbe deputato, sebbene eletto in due collegi. Oppure facciamo l'altra ipotesi che, eletto in un collegio, non venisse entro sei mesi a prestar giuramento e che poi fosse eletto in un secondo collegio: nemmeno allora sarebbe più deputato.

A me pare che questi inconvenienti siano d'una tale gravità da non potere ammettere la teorica contraria.

La distinzione quindi che, in contraddizione de' precedenti dei suoi amici, fra i quali l'onorevole Barazzuoli, ora relatore della legge, fa la Giunta ritenendo che appena proclamato il deputato, questi acquista il diritto ad esercitare il mandato, è teorica esatta e da noi dell'estrema sinistra sempre propugnata perchè l'elezione è atto della sovranità popolare, che investe immediatamente per la sua intima natura l'individuo eletto del diritto di poterla rappresentare ed è concetto eminentemente democratico, concetto che viola la legge del 1882, questa viola lo Statuto.

Quindi a me pare, onorevoli colleghi, che non ci sia nessuna questione. Ed ora pongo fine al mio dire rivolgendo questa preghiera alla maggioranza: Non date ancora altri spettacoli: non provocate le popolazioni che hanno certe simpatie, che credono in certi modi di manifestare i loro sentimenti. Questa continua lotta fra voi e le popolazioni, fra voi e il corpo elettorale è una provocazione che non porta a buone conseguenze. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Barazzuoli, relatore.** L'onorevole Fazio, nella sua filippica, si è dimenticato che aveva dinanzi a sè la Giunta delle elezioni, la quale, come tale, è davvero innocente di tutte le colpe e di tutti i delitti che egli ha attribuito ad una parte della Camera.

**Fazio.** Siete stato voi uno dei sostenitori della legge sul giuramento.

**Barazzuoli, relatore.** Lasci l'individuo, l'individuo non è l'Assemblea.

Ora, onorevole Fazio, la Giunta delle elezioni non solamente non ha servito nella sua proposta a ragioni di persona, non solamente non è caduta in contraddizione, ma potrebbe dire all'onorevole Fazio: *medice cura te ipsum*. La Giunta delle elezioni non ha ispirato la sua proposta a ragioni di persona, perchè è quella stessa Giunta che qualche mese fa proponeva alla Camera la convalidazione della elezione dell'onorevole Costa. Vuole forse l'onorevole Fazio che l'onorevole Costa od altri siano deputati due o tre volte?

Ho detto *medice cura te ipsum*, perchè io devo ritenere invece che l'onorevole Fazio, per ragioni di persona, sia caduto in quella contraddizione che rimprovera a noi. Noi, una volta, secondo lui, antichi sostenitori di viete teorie, oggi ci facciamo campioni di liberalismo e di democrazia. Veramente, anzichè rimproverarci l'onorevole Fazio e venire nel campo dei conservatori, avrebbe dovuto far festa al figliuol prodigo,